



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 13 settembre 2026

XXIV DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo: Matteo 18,21-35

Pietro disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto... Allora il servo lo supplicava: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno lo pregava: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle e lo fece gettare in prigione. I suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone. Allora il padrone lo fece chiamare e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».



I conti con Gesù non tornano mai. "Quante volte devo perdonare? Fino a 7 mi sembra più che sufficiente", ma quel 70 volte 7 è fuori di ogni logica di convenienza. E siccome Pietro - e anche noi non ci capiamo niente di come Gesù fa i conti, ecco allora la parabola del "servo spietato", o meglio del "padrone ingenuo" che per sola pietà condona un debito astronomico. Ma anche il perdono è da ingenui, lo fai solo per carità e per amore, perché non c'è nessun tornaconto. E si arriva a perdonare non per comando del Signore, o se a nostra volta per primi siamo stati perdonati. È il caso del servo "spietato" della parabola. Si arriva a perdonare solo dopo aver capito il valore della gratuità e dell'amore. Con la nostra testa non lo capiremo mai. Lo scopriremo se ci lasciamo trasformare dalla grazia del Signore. E dalla preghiera: "Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori".

PREGHIERA

Signore Gesù, mi presento con un cuore pieno di ferite, delusioni, rancori...
Nel Vangelo mi chiedi qualcosa di difficile: "perdonare non sette volte, ma settanta volte sette". Non perché l'altro lo meriti sempre (anzi!), ma perché io ho ricevuto da te un perdono infinito. Tu conosci le persone che faccio fatica a perdonare. Conosci le parole che mi hanno ferito, i gesti che non riesco a dimenticare. Oggi però voglio fare un passo nuovo. Non voglio essere come quel servo - infinitamente perdonato, che poi ha chiuso il cuore al fratello. Donami, Signore, un cuore libero e leggero, un cuore che non trattiene il male ma sa solo donare amore e misericordia, a tutti. Signore, insegnami che il perdono non è debolezza, ma è la strada che rende il cuore simile al tuo. Fa' che possa riflettere la tua misericordia.

Settimana dal 13 al 20 settembre 2026

La Comunità prega...

Domenica 13 XXIV del T. Ordinario		9,00	S. Michele: Viezzer Giacinto / Nardin Angelo e genitori / Valentini Mario e Emilia / Terzariol Angelo e Olga / Ruffoni Lina e Carretta Ausonio / Polese Caterina e Dal Col Pio e Nino / Perin Angelo / Francescon Renato e Ostan Wally / def Piccinato
		10,30	Cimadolmo: <i>Celebrazione Battesimo</i> di Cubi Nicolò Conte Pietro / Carretta Ausonio, Barcarolo Maria, e def Carretta
Lunedì 14 <i>Esaltaz. S. Croce</i>	Gv 3,13-17	18,30	Cimadolmo:
Martedì 15 <i>M. Addolorata</i>	Gv 19,25-27	18,30	S. Michele: <i>s. Messa per il nuovo Anno Scolastico</i> per le anime del Purgatorio
Mercoledì 16 <i>Cornelio e Cipriano</i>	Lc 7,31-35	18,30	Cimadolmo: Piovesana Angela e Porcedda Rita
Giovedì 17	Lc 7,36-50	18,30	S. Michele: 60° Matrimonio di Lorenzet Mario e Ivana
Venerdì 18	Lc 8,1-3	9,00	Cimadolmo: Lorenzetto Giuseppe e Maria
Sabato 19		18,30	Stabiuzzo: Cadamuro Angelo e Anna
Domenica 20 XXV del T. Ordinario	Mt 20,1-16	9,00	S. Michele: Barbiero Angelo / Zanardo Giuseppe e Sara / Piai Ginevra / Brazzale Giuseppe e Arpalice / Polese Ferruccio e fam def / Furlan beniamino e fam def / Mele Adolfo e Natalina / Grimpini Simonetta e Gianni / Basei Sergio e Fagaraz Gabriella / def fam Vendrame / Falsarella Alessandro
		10,30	Cimadolmo: Cadamuro Franca / Francescon Giuseppe, Giovanni e Elisabetta

Sabato 12 a Cimadolmo si sono celebrate le esequie di Rrotani Roza.

- Lunedì 14 alle h 20,30 in oratorio: il 2° incontro per i genitori che chiedono il Battesimo per i propri figli.
- Domenica 20: inizio anno associativo del Gruppo Scout.



ATTENZIONE: VARIAZIONE DELL'ORARIO DELLE S. MESSE:

domenica 27 sett: ore 9,00 a Cimadolmo e ore 10,30 a S. Michele (festa del santo Patrono e pranzo).
domenica 18 ottobre: ore 9,00 a Cimadolmo e ore 10,30 a S. Michele (festa e pranzo dell'anziano).



INIZIA UN NUOVO ANNO SCOLASTICO.

Son passati gli anni in cui ci si accontentava di andare (o mandare) a scuola per imparare a "leggere, scrivere e far di conto". Oggi riponiamo sulla scuola attese (e qualche volta pretese) ben più alte e fondamentali. Giustamente, papa Leone XIV nell'enciclica "Magnifica Humanitas" scrive: «La scuola è il luogo in cui le nuove generazioni possono imparare a cercare e amare la verità, a interrogarsi sul senso della vita e sulla dignità di ogni persona. La dottrina sociale della Chiesa invita famiglie,

scuole, comunità cristiane e istituzioni pubbliche a un'alleanza educativa rinnovata».

Se vogliamo che la scuola funzioni bisogna evitare due rischi: delegare tutto al mondo scolastico oppure intromettersi per esautorarla. La via maestra è quella di stringere un'alleanza tra famiglie-scuola-politica-comunità cristiane, insieme unite per offrire alle giovani generazioni un bagaglio di istruzioni, strumenti, atteggiamenti, comportamenti e valori per traghettare questa nostra umanità verso un'era di pace e di fraternità sociale. Stringiamoci attorno al buon Maestro Gesù e invociamo Maria - sede della sapienza, perché questo nuovo anno scolastico sia per tutti (studenti-insegnanti-famiglie-comunità) un passo in avanti verso la nuova civiltà dell'amore. (don Abramo)



Da: "Francesco d'Assisi. L'utopia è possibile!" di card. A. Comastri

Ai tempi di Francesco la Terra santa era un sogno per i cristiani, ma anche un incubo. Le crociate erano nate per amore di Cristo, ma erano degenerare in amore per il danaro. Dopo vari tentativi di partenza per l'Oriente, finalmente nel 1219 Francesco riesce a salpare dal porto di Ancona insieme ad alcuni frati: erano un piccolo manipolo di poveracci ricchi di fede e un esercito di disarmati forti di amore. Arrivati al campo saraceno, vennero subito presi, legati e percosi, mentre Francesco tutto lieto pensava: "Questo è un buon inizio". "Siete venuti per farvi adoratori di Allah?", domandò il sultano. Francesco serenamente rispose: "Io sono mandato dall'Altissimo per insegnare la via della salvezza a te e al tuo popolo. Io vengo ad annunciarvi il Vangelo di Gesù".